



CONVENIENTI
E A BASSO IMPATTO
AMBIENTALE,
GLI IMPIANTI A
METANO SINORA
HANNO AVUTO
UN PROBLEMA:
FARE IL PIENO

AUTO A METANO, IL PROBLEMA DEL “PIENO” PRESTO RISOLTO COL PROGETTO DISTRIBUTORI

Il metano, come il più pulito ed economico tra i carburanti, soluzione all'inquinamento dell'aria. Decolla il progetto, grazie anche all'accordo di programma sottoscritto tra il Ministero dell'Ambiente, la Fiat e L'Unione petrolifera. A Brescia stanno per moltiplicarsi gli impianti in cui di potrà fare rifornimento, per dare finalmente impulso alla diffusione di auto, furgoni e veicoli che non inquinano.

Le emissioni di polveri fini delle vetture a metano, sono praticamente pari a zero, e anche l'anidride carbonica è il 30 per cento di quella emessa dai veicoli a benzina o gasolio. Finora l'uso di tali mezzi era scoraggiato dalla scarsità della produzione automobilistica e dalla difficoltà di trovare un distributore autorizzato, vero problema oggi per chi decide di riconvertire la propria auto o il proprio mezzo da lavoro. Dai prossimi mesi non dovrebbe essere più così. Dovrebbero proliferare le pompe di metano, sull'onda della produzio-



Ad oggi nel Bresciano gli impianti sono 9: c'è quello storico di via Labirinto in città, cui vanno aggiunte le stazioni di Fornaci, Mazzano, Cologne, Passirano, Calcinato, Nuvolera, Esine e i due nuovi distributori inaugurati di recente in via Malta e sulla tangenziale Sud. Con il nuovo anno, solo a Brescia, potrebbero diventare 17 e forse più in base ad un dettagliato piano di sviluppo che vede le compagnie attente e interessate.

OGGI
I DISTRIBUTORI
A BRESCIA
E PROVINCIA SONO
SOLO NOVE,
MA POTREBBERO
RADDOPPIARE
ENTRO IL 2004

ne automobilistica e grazie agli incentivi che riguardano sia le imprese che intendono mettersi sul mercato distributivo, sia gli automobilisti che intendano montare impianti sulla propria vettura.

Ad oggi, nel Bresciano gli impianti sono 9: c'è quello storico di via Labirinto in città, cui vanno aggiunte le stazioni di Fornaci, Mazzano, Cologne, Passirano, Calcinato, Nuvolera, Esine e i due nuovi distributori inaugurati di recente in via Malta e sulla tangenziale Sud. Con il nuovo anno, solo a Brescia, potrebbero diventare 17. Il "Progetto metano" - come si di-

ceva - prevede incentivi per gli artigiani e gli autotrasportatori che vogliono passare al combustibile pulito. Allo stesso modo gli imprenditori possono ottenere dallo Stato 150 mila euro che verranno materialmente consegnati al momento del collaudo della pompa, che costa poco meno di 300 mila euro. Incentivi di poco meno di 400 euro per chi converte la vettura, installando un impianto che costa mediamente 1500 euro. Il vantaggio, affermano gli esperti, riguarda tutti i veicoli, più ecologici con il pieno di metano. Ma riguarda anche i diretti interessati, perché il risparmio

non è trascurabile. Con 15 euro, infatti, si percorrono più di 400 chilometri e sono sufficienti due anni per ammortizzare la spesa.

La Regione Lombardia ha da pochi giorni chiuso il bando che concede contributi per realizzare e potenziare gli impianti pubblici e privati di metano. L'entità massima del contributo in conto capitale a fondo perduto per ogni impresa è del 30 per cento, fino ad un massimo di 100 mila euro; per ogni singolo Comune, il contributo sale fino al 50 per cento dei costi ammissibili. Verranno considerate prioritariamente le domande dei

E' IN VENDITA
ANCHE IN ITALIA
IL CAVO
ULTRASOTTILE:
E' SPESSO DUE
DECIMI DI
MILLIMETRO
E SI INCOLLA

distributori collocati nelle aree più critiche dell'inquinamento atmosferico, quelli localizzati nei Comuni con 5000 abitanti, quelli con accesso diretto alla rete autostradale o in prossimità di grandi reti viarie.

Chi vuol fare tale scelta, tra qualche tempo, potrà fare affidamento su una rete distributiva piuttosto capillare, anche a Brescia. I prossimi distributori saranno: Esso, tangenziale Sud, lato Nord; Q8, via Torricella; Area Palazzoni in via Montelungo, in via Serenissima, Passo dello Stelvio, via San Polo, Chiusure, Vallecamonica, San Rocchino, Borgosatollo, Duca de-

gli Abruzzi, Triumplina; due ancora a Rezzato, sulla tangenziale Sud, lato Nord e sulla A4 Valtrompia Nord.

Oggi il mercato automobilistico guarda con sempre maggiore interesse anche ai veicoli "ibridi". Non a caso Fiat presenta, ad esempio, un modello della Multipla, già pronto per essere utilizzato a benzina o metano, mentre molti altri costruttori hanno in listino prodotti analoghi. La soluzione a metano, infatti, oltre a non comportare problemi per la durata e tenuta dei motori, oggi si avvale anche di tecnologie che ne hanno migliorato

senza alcun dubbio la sicurezza e la sfruttabilità. Gli impianti, infatti, denunciano oggi cali di prestazione rispetto alla benzina spesso quasi inavvertibili dall'utente che, comunque, può in ogni momento decidere di essere più prestazionale passando, con un semplice pulsante, alla funzione benzina.

Grazie agli incentivi, inoltre, oggi il passaggio al metano o l'acquisto di un'auto già "settata" è diventato economicamente ancora più conveniente.

W.N.

Quindici anni di ricerca per arrivare al FlatWire cavo elettrico

Si chiama FlatWire Ready ed è un cavo elettrico praticamente invisibile, dal momento che ha uno spessore di appena due decimi di millimetro, è flessibile, e si può nascondere sotto una semplice mano di vernice, per dire basta a prolunghe, fili e cavi elettrici sparsi per case e uffici. Inventato negli Usa, ha richiesto 15 anni di ricerche, investimenti per milioni di dollari, con la consulenza della Nasa e del Mit di Boston. In Italia viene distribuito da una piccola azienda lombarda.

Il FlatWire è più sottile di un foglio di carta, flessibile, sicuro, con prestazioni superiori ai normali cavi e, soprattutto, semplice da installare, perchè lo si incolla alla parete/pavimento o soffitto dove è stato

spruzzato dell'adesivo e lo si porta dove si vuole moltiplicando le prese all'infinito. Viene poi ricoperto con una speciale garza isolante, quindi con dello stucco e infine con il rivestimento originario (carta da parati o semplice tinteggiatura) per renderlo praticamente invisibile.

Precisiamo subito che il Flatwire non è sostitutivo a quegli interventi di ammodernamento della rete elettrica solitamente abbinati alla ristrutturazione di un appartamento o di un edificio. Il cavo ultrasottile, infatti, almeno per ora si rivela più utile per personalizzare un impianto dopo gli interventi generali. Infatti esistono due tipologie di Flatwire Ready, una adatta all'alimentazione elettrica, la seconda per la trasmissione dati. In que-



sto caso il sistema diventa utile per connettere impianti surround senza cavi visibili, oppure telefono, internet, fax, cavi di rete e/o le prese Tv proprio dove sono utili, senza dover posizionare i mobili in funzione di prese e dei cavi.

Il nuovo cavo è in grado di portare 20 ampere di corrente con un esclusivo circuito salvavita (Gfci) sulla superficie delle pareti o dei soffitti. La linea FlatWire Ready comprende anche prese, interruttori, connettori e attrezzi.